



La Santa Sede

SALUTO DI PAOLO VI AI LAUREATI DI AZIONE CATTOLICA

Domenica, 28 agosto 1966

Il Santo Padre intrattiene i Laureati di Azione Cattolica con provvida esortazione, soffermandosi a sottolineare l'importanza del tema prescelto per le giornate di studio testé concluse.

L'uomo alla ricerca di Dio. L'Antico e il Nuovo Testamento, i Padri e i Dottori della Chiesa trattano ampiamente questo vitale argomento. Basterebbe, per limitarsi ad una sola citazione, rileggere *l'Itinerarium mentis in Deum* di S. Bonaventura. Ma l'uomo odierno in quale modo si comporta?

Mentre nelle anime semplici la fede procede limpida, serena, e sfocia tranquillamente nella sicurezza di raggiungere l'incontro ed il colloquio con Dio, il moderno pensatore, che vuole essere autosufficiente, solleva un gran numero di difficoltà, problemi di vario genere e conclude dichiarando di sentirsi molto stanco in un cammino interminabile. Non pochi vi sono, specie nel campo della letteratura contemporanea, i quali si sentono più distanti da Dio di quanto lo fossero i dubbiosi o i miscredenti dei secoli scorsi, ovvero talune scuole del passato; anzi arrivano persino a fantasticare sul «silenzio» di un Dio troppo lontano.

Il cattolico invece sa come superare l'incalcolabile distanza tra Dio e l'uomo; riesce ad ascoltarlo, sente in ogni circostanza la paterna presenza di Lui.

Questa sublime realtà è già posta in risalto da San Paolo, allorché, parlando agli Ateniesi nell'Areopago, annuncia la sapienza creatrice di Dio, sì che l'uomo può agevolmente cercarlo e trovarlo, poiché Egli non è «*longe ab unoquoque nostrum*».

Il Santo Padre aggiunge che suprema letizia dei seguaci di Cristo è l'adesione a quanto lo stesso Salvatore del mondo ci ha insegnato: una fiducia sconfinata nel Padre Celeste; e, soprattutto, un ardente amore per Lui, Principio di ogni perfezione e di completa felicità.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana